

Tutto libri

Giochi e arte

Tutta salute

Le Edizioni 10/17 (54100 Salerno, via Sabatini 9) pubblicano un opuscolo di Eugenio Pink, datato 1957, intitolato *Idee per una ontologia del gioco* (pagg. 80, lire 8000).

«Gioco», è una delle parole più stracchiate della povera lingua italiana; anche altre lingue europee non scherzano. Se lo Zingarelli registra 13 significati della parola «gioco», Eugenio Pink inventa un significato a cui non compete l'etichetta «n. 14» ma il simbolo dell'infinito, e chi ama Heidegger lo segua.

C'è però almeno una frase di Eugenio Pink sulla quale potremmo meditare tutti: «Il gioco è un fenomeno della vita che ognuno conosce dall'interno. Ognuno ha più una volta giocato, e può riferire a partire dalla propria esperienza». Ognuno di voi ha già una volta giocato? Davvero?

Nelle scorse settimane un nostro amico ha guidato una trasmissione radiofonica notturna, aperta alle telefonate degli ascoltatori (cuori solitari, prevalentemente). Arrivati, nelle dodici puntate, a parlare del gioco, una signorina ha telefonato per dire che lei non aveva mai giocato, neanche da bambina. «Dottore, è grave?», chiedeva. L'hanno rassicurato: non è grave, ma sentiti tranquillo (non per la prima volta).

Il «Kim»: un esercizio per la memoria visiva

Il gioco di Kipling con Fantozzi e la signorina Silvani



svitato le parti bucherellate della cornetta), un rosario anulare, uno smoccolatoio. E c'entra quel sistema per tenere a bada la realtà che è la padronanza linguistica: Fantozzi vede che sono diversi i due orologi da polso sul vassoio, ma non sa dire che uno è analogico e l'altro è digitale. Il guaio di distinguere le cose è vicino alla volontà di possedere il mondo più che alla volontà di cambiarlo. La signorina Silvani fa carriera.

Invece di bendare gli occhi ai giocatori, si possono scegliere oggetti tanto piccoli che ce ne sta una mezza dozzina in un sacchetto. I giocatori mettono la mano nel sacchetto, senza guardarsi dentro. Questa variante finisce per assomigliare al «gioco del contenitori» che da anni fa in televisione Raimondo Vianello. Un gioco più esattamente simile al «gioco di Kim» s'era visto in televisione nel lontano 1967, in una trasmissione chiamata «Telematch», condotta da Enzo Tortora e Silvio Noto.

Diabolici varianti del «gioco di Kim» possono essere fatte in campagna, con 15 diverse foglie di arbusti e piante; o su un'isola deserta e desertica, senza oggetti e senza foglie, con 15 bigliettini che recano i nomi di 15 festività religiose e civili, o 15 versi famosissimi di famosi poeti, o 15 proverbi, o 15 nomi di campioni sportivi, divi del cinema e simili.

Bisogna seri. Questo gioco si trova descritto in libri francesi e italiani (e si possono fissare ai nomi opposti di

altri libri, inglesi e americani, non si accenna né a Kipling né a Kim. Per esempio c'è un libro eccellente, *I giochi dei bambini*, scritto nel 1972 da Arnold Arnold col titolo *The World Book of Children's Games*, tradotto nel 1980 da Mondadori, negli «Oscar», giunto nel gennaio scorso alla quarta edizione. Qui il gioco di Kim viene chiamato «Osserva e ricorda» («Observation» nell'originale). Una delle possibili ragioni per le quali il gioco di Kim, alcuni preferiscono non chiamarlo così (forse) che sembra un gioco ma risulta un metodo educativo per agenti segreti, investigatori, pediatrali, uomini d'ordine. I quali non credono che l'ordine sia un pregiudizio borghese, né la pulizia, né la salute.

Per gli anni in cui fu scritto e fu tradotto il libro dell'Arnold si ricordano le polemiche su certi criteri educativi, che in casa nostra si potevano fissare ai nomi opposti di



Marcello Bernardi e Indro Montanelli; nei Paesi di lingua inglese si potevano fissare ai nomi opposti del primo dottor Spock e di Kipling. Non sappiamo se queste polemiche vivano ancora, sotto la cenere che ha coperto «Il Sessantotto». Provare a far leggere a qualche Fantozzi quella poesia di Kipling che si intitola *Il*, per vedere che reazioni ha. La trovate nelle *Poesie* di Kipling pubblicate quest'anno da Mursia, con testo a fronte, a cura di Ornella De Zardo (pagg. 213, L. 8000).

Siete favorevoli al «gioco di Kim»? Con tutto quello che implica? Siete favorevoli a chiamarlo «il gioco di Kim», proprio per quello che implica il riferimento a Kipling, al Kipling di 17?

Se qualcuno fra i nostri lettori s'intende di Kipling e resta contaminato dalle nostre strambe curiosità, potrebbe dirci un paio di cose concrete.

Kipling ha imparato da bambino in India, il gioco di Kim? era un gioco indiano? come si chiamava in India? se ne conoscono altre testimonianze? a partire da quale secolo? Kipling è stato il primo a descrivere un tale gioco ai lettori inglesi e europei?

Poter dire che il «gioco di Kim» è del 1901 (data del romanzo) sarebbe di una certa utilità nella storia dei giochi inglesi e europei. Sarebbe appendere una cosa a un chiodo in fila con altre.

Verso il 1880 è stata importata in Inghilterra dall'India una versione semplificata del gioco indiano Moksha Pātama attribuendole il nome di Snakes and Ladders.

Il primo lo trovate in tutti i negozi col nome «Non l'arrabbiare». Il secondo nei negozi è difficile trovarlo; c'è chi lo chiama «Scale e serpenti», chi lo chiama «Serp e scale».

Indovino finale. Cosa c'è che non va nell'immagine di una scala e un serpente che riproduciamo? E dove siamo andati a pescare?

Giampaolo Dossena

A ogni autore la sua opera

La corsa all'oro



L'oro non è tutto. C'è anche il platino. (Paperon de' Paperoni). Giusto, ma tutti vogliono l'oro, tutti corrono dietro all'oro. Per questo l'abbiamo scelto. Vi diamo qui, tutti alla rinfusa come il solito, 21 titoli sul tema dell'oro che comprendono opere letterarie, liriche, cinematografiche. Rilevate a ciascuna opera il suo autore e il particolare che gli si riferisce. La soluzione sul prossimo numero di Tuttolibri.

- 1) La febbre dell'oro - G. Bassani - Fu ferito a morte in un duello.
- 2) L'asino d'oro - G. Marotta - Anticipò le tecniche narrative del nouveau roman.
- 3) L'oro del Reno - M. Vicario - E' stato anche «Il Dittatore».
- 4) Casco d'oro - Lo interpretò Frank Sinatra - Unico romanzo «intra» della letteratura latina.
- 5) L'oro di Napoli - N. Sarraute - Sensazionale rapina in banca.
- 6) La fiaba del galletto d'oro - Apuleio - Autore di un famoso «Anello».
- 7) Goldfinger - E.T.A. Hoffman - Ne è protagonista l'ispettore Dupin.
- 8) Lo scarabeo d'oro - R. Brignetti - Era figlio del famoso pittore impressionista.
- 9) I 7 uomini d'oro - F. Grillparzer - Ne fu tratto un film per la regia di De Sica.
- 10) Il vello d'oro - Simone Signoret - Ebbe lo stesso interprete de «Il nome della rosa».
- 11) Il silenzio è d'oro - C. Chaplin - Il suo più noto romanzo si svolge in un «giardino».
- 12) Gli occhiali d'oro - C. McCullers - E' il massimo rappresentante del teatro austriaco.
- 13) I frutti d'oro - J. Fleming - Gli si deve «Il carteggio Aspern».
- 14) L'uomo dal braccio d'oro - M.K. Rawlings - Vi si gioca a «calabracche».
- 15) Le mosche d'oro - Judy Holliday - Suo tema dominante è la vita marina.
- 16) Riflessi in un occhio d'oro - E. A. Poe - Scrisse anche «Artemia».
- 17) La coppa d'oro - A. S. Fackin - I suoi racconti furono messi in musica da Offenbach.
- 18) Una Cadillac tutta d'oro - A. Banti - Wagner - Faceva coppia con Yves Montand.
- 19) La spiaggia d'oro - A. Rinaldi - Suo è «Un orologio senza lancetta».
- 20) La pentola d'oro - H. James - «Il cucciolo», la rese famosa.
- 21) Le mele d'oro - J. Benoit - Sua ispirazione era Kim Jinnah.

Le mostre

Palermo riparte dai musei

UN paio di settimane fa, il Comune di Palermo ha approvato un piano museale di particolare impegno. Mira a restituire al capoluogo siciliano il ruolo di «capitale d'arte», ed è stato progettato da Vittorio Fagnone, palermitano di nascita e formazione. Prevede 5 nuovi musei e una serie di mostre. I musei da realizzare sono: 1) quello delle arti decorative, che, come si sa, ebbero grande importanza nella civiltà del-



Carl Andre, «Solarista», 1984

Milano
Maestri antichi e moderni - A Palazzo Reale, 50 dipinti del Museo d'Arte di San Paolo del Brasile, fondato nel dopoguerra dall'italiano F. M. Bardi. Si va dal Maestro del Biallo della metà del '200, fino a Van Gogh, Botticelli, Modigliani e Picasso, attraverso un probabile Raffaello, Tiziano, Bosch, Goya e altri famosi pittori. Catalogo Mazzotta. Fino al 30 agosto.

Roma
Pierre Subleyras - Proveniente dal Museo del Lussemburgo di Parigi, a Villa Medici, retrospettiva di un pittore nato in Francia ma operoso soprattutto a Roma, figura di spicco nell'ambiente romano della prima metà del '700, personalità centrale della tendenza neo-classica. Catalogo Carte Segrete, con testi di P. Rosenberg e O. Michel. Fino al 19 luglio.

Como
Manlio Rho - Alla Galleria Il Salotto, 20 gouaches, inedite, del 1964 - cioè tre anni prima della morte - del più importante astrattista storico: omasco, nelle cui geometrie, via via maggiormente complesse e ombrate, come disse il compagno di strada Mario Radice, «misteriosamente si manifesta un'eco lontana della perfezione desiderata da tutti». Fino al 30 giugno.

l'isola; 2) quello della città e della sua storia millenaria; 3) una nuova Galleria d'arte moderna; 4) quelli della scienza, per unificare le preziose collezioni dell'Università; 5) spazi per grandi esposizioni di arte contemporanea. Per ognuno di essi sono stati indicati i luoghi ed è stato compilato un programma di attività. Mentre, per ora, di mostre ne sono state ipotizzate quattro, da inaugurare in occasione del centenario della famosa Esposizione di Palermo del 1891. Riguardano: «Mille anni di arte decorativa in Sicilia, dalla dominazione araba al Liberty»; una rassegna di arte contemporanea con un centinaio di artisti più si-

gnificativi; un'antologica di Pietro Novelli e della pittura del Seicento in Sicilia; gli scultori di Palermo del XIX secolo, da Rubelli a Ximenes. Va rilevato che il piano non trascura gli aspetti economici e le forme pratiche di gestione e pubblicizzazione. Quali le considerazioni che si possono fare? Secondo me, un'eccellente sintesi è contenuta nell'epigrafe posta in calce al fascicolo che riassume il piano stesso. Si tratta di un verso di Hölderlin, ricavato dalla lirica Patmos: «Ma dov'è il pericolo, cresce anche ciò che ci salva».

Ci sono in cantiere iniziative e programmi di investimento pubblico ingenti, in grado di far decollare, finalmente, il sistema produttivo dell'intera isola. Ed esistono, qui, forze intellettuali ed imprenditoriali che non sono seconde a nessuno. Chi teorizza sul gioco, vi dirà che il «gioco di Kim» chiama in gioco la memoria visiva. Però alla base c'è lo spirito di osservazione. Si ricorda ciò che si è osservato. E prima ancora c'entra la conoscenza del mondo, delle cose. Osservare non serve se non si capisce. Questo lo potete sperimentare mettendo sul vassoio oggetti misteriosi, tecnici o esotici o arcaici: una parte interna del telefono (avete mai

mente, il sistema produttivo dell'intera isola. Ed esistono, qui, forze intellettuali ed imprenditoriali che non sono seconde a nessuno. Chi teorizza sul gioco, vi dirà che il «gioco di Kim» chiama in gioco la memoria visiva. Però alla base c'è lo spirito di osservazione. Si ricorda ciò che si è osservato. E prima ancora c'entra la conoscenza del mondo, delle cose. Osservare non serve se non si capisce. Questo lo potete sperimentare mettendo sul vassoio oggetti misteriosi, tecnici o esotici o arcaici: una parte interna del telefono (avete mai

Francesco Vincitorio

Torino
Carl Andre - Al Castello di Rivoli, antologica di uno scultore statunitense, esponente fra i più rigorosi e coerenti della cosiddetta «Minimal Art». Comprende una quindicina di opere eseguite nell'ultimo ventennio, caratterizzate da una forte impronta concettuale e dall'uso di lastre di metallo e di materiali grezzi. Curatori R. Fuchs e J. Ganzang. Dal 22 maggio.

Alba
50-80, Alta tensione - Per iniziativa dell'Associazione «Progetto-Arte», nel nuovo Palazzo delle Mostre e del Congresso, confronto tra una trentina di artisti dell'ultima generazione e vari protagonisti degli Anni 50-60, fra cui il gruppo Cobra, Callisto Tanzi, Manzoni, Klein, Lo Savio, Pascoli, Schifano e Paolini. Fino al 31 maggio.

Genova
Giovani pittori in Liguria - Nel Museo di Villa Croce, un'ampia rassegna per documentare le nuove linee di ricerca esistenti nella regione. Circa 40 artisti, assai diversificati, di livello diseguale, panoramica tuttavia utile, specie se diventerà sistematica e con approfondimenti riguardanti le «presenze», più interessanti. Fino al 14 giugno.

Reggio Emilia
Roman Vlahulac - Nel Edificio del Teatro Municipale, con il titolo «Un mondo scomparso», per la prima volta in Italia, una raccolta di 180 fotografie di un ebreo russo ultratrantenne che vive a New York, straordinaria testimonianza della vita ebraica nei villaggi dell'Europa orientale, prima dello sterminio nazista. Fino al 31 maggio.

Bari
Armonica - A cura di Anna D'Elia, nell'ex convento di S. Scolastica, videoculture e «ambienti» multimediali, per far conoscere alcune sperimentazioni nelle quali si utilizzano nuove tecnologie. Le videoculture sono di Fabrizio Plessi, Giorgio Cattani e Maurizio Camerani. Gli «ambienti», dello Studio Azzurro, di Kripton e di Pantaleo Avella. Da oggi.

Napoli
Designers napoletani - Progetti e oggetti di giovani dell'area partenopea, selezionati da M. Marchand e da S. De Stefano e presentati nell'Istituto Francese di Napoli dell'Università di Grenoble, da alcuni anni uno dei centri di scambi culturali e artistici più vivi in Italia. Uno sguardo in un campo vivacissimo e finora poco noto. Fino al 22 giugno.

L'ESAME DI MATURITA' TI CREA PROBLEMI? NESSUN PROBLEMA CON LE GARZANTINE

Intanto Le garzantine sono una per materia: Letteratura, Arte, Geografia, Filosofia, Diritto e Economia, Musica

em	eg	ef
g	g	g
el	d	ea
g	g	g
eu	di	ede
g	g	g

Le garzantine sono anche economiche. STRAORDINARIE QUESTE GARZANTINE